

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



278

settembre
ottobre 2016

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:

Mons. André Joseph Léonard durante la breve Adorazione Eucaristica effettuata nel parco del Cenacolo il 15 agosto 2016

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

- Voce Mariana**
4 «... Vedrete i frutti del vostro lavoro», di *Mirco Agerde*
- 6 Editoriale**, di *Renzo Guidoboni*
- Maria Chiama**
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Donazione, a cura di *Renato Dalla Costa*
- Magistero del Papa**
10 La superbia svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri, a cura di *Mirco Agerde*
- Interventi di Renato**
12 Donare a Dio ogni giorno uno spazio nuovo d'amore, a cura di *Valentina Ceron*
- Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
13 L'amico e collaboratore Eugenio Giroto è tornato alla casa del Padre, di *Ornella Taziani*
14 La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico, di *Lucia Leopolda Facci*
16 Meeting 2016. "Sono venuto, ho visto e... sono convinto", di *Fabio Zattera*
19 Testimonianza per la vita a Monza, di *Genaro Borracino*
20 Maria chiama, di *Renato Dalla Costa*
22 Gocce di Vita, a cura di *Lorenzo Gastolin*
- Opere dell'Amore nel mondo**
24 Una grande e importante festa nella parrocchia di San Martino in Kenya, di *Corrado*
25 Scomparsa del vescovo emerito del Nepal, il Rev.mo Anthony Francis Sharma SJ, di *Angelika Maria Niesl*
- Famiglia oggi**
26 Le scuole parentali familiari e le scuole parentali private: cosa sono e quali opportunità offrono di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
- Giovani in cammino**
28 Entrare nella logica della fede, di *Martino Zaltron*
- Osservatorio**
30 Un maestro di vita cristiana, di *Renzo Guidoboni*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



*Messaggio
del 26 ottobre 1997*

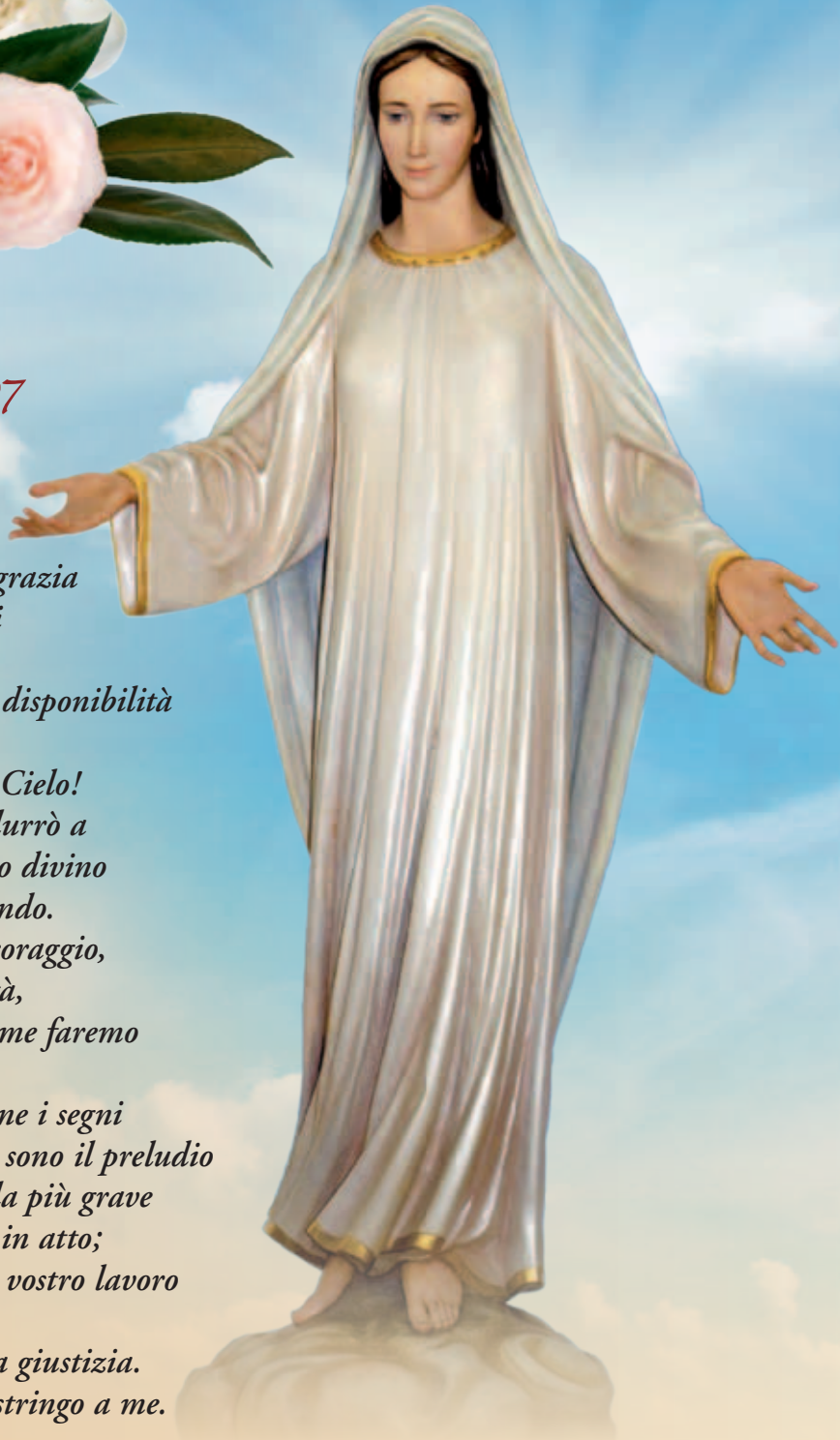
*Glorificate
con me il Padre.*

*Figli miei cari, quale grazia
per voi essere chiamati
nuovi evangelizzatori,
aprendovi i cuori alla disponibilità
e alla consapevolezza
di essere chiamati dal Cielo!*

*Io vi guiderò e vi condurrò a
realizzare questo piano divino
per la salvezza del mondo.*

*Sia in voi un grande coraggio,
una totale disponibilità,
perché quello che insieme faremo
sarà grande!*

*Figli cari, osservate bene i segni
che vi circondano, essi sono il preludio
di una fine vicina della più grave
e dolorosa perversione in atto;
poi vedrete i frutti del vostro lavoro
e del vostro sacrificio
e godrete di una nuova giustizia.
Vi benedico tutti e vi stringo a me.*





«... Vedrete i frutti del vostro lavoro»

di Mirco Agerde

«Figli miei cari, quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori, aprendovi i cuori alla disponibilità e alla consapevolezza di essere chiamati dal Cielo.»

Un solo scopo hanno avuto e sempre avranno tutte le apparizioni mariane: donare la fede a tutti

Adorazione Eucaristica al Cenacolo

Ogni giovedì
dalle ore 9 alle 20

Ogni venerdì
dalle ore 23 alle 6.45
del giorno seguente

Ogni primo sabato del mese
dalle ore 21 alle 6.45
del giorno seguente

«Le grazie che cercate le riceverete per mezzo di Gesù: adoratoLo! Chiedete sempre in sua presenza viva. Adoperatevi affinché venga adorato spesso in tutte le chiese.»
(Parole di Maria Regina dell'Amore dell'11 agosto 1986)

coloro che ne accolgono veramente il messaggio e, attraverso di loro, trasmetterla ai molti che, per motivi che non sta a noi giudicare, vivono lontani da Cristo e dalla sua Chiesa. Quante volte la Regina dell'Amore ha parlato della salvezza delle anime? Tante! Ma come possono salvarsi le anime senza la fede? E come si può ricevere il dono della fede se non c'è qualcuno che annuncia il Vangelo di Gesù? Ed ecco che il cerchio si chiude e comprendiamo ancora meglio che la Vergine desidera da noi soltanto una cosa: che ci rendiamo disponibili ad essere nuovi evangelizzatori in questi tempi in cui Dio è stato allontanato dai cuori, dalle famiglie, dalle istituzioni e dalle Nazioni! Sopravviene sempre un certo turbamento quando si parla di nuova evangelizzazione e di farsi evangelizzatori: non so parlare, non ho studiato teologia ecc. ecc. In realtà chiunque può essere evangelizzatore e il segreto non sta nei titoli di studio o nelle

capacità umane ma nella convinzione profonda della propria fede: esserne convinti per essere convincenti! Non sempre si evangelizza con le parole, anzi, si evangelizza molto di più con la coerenza della vita e con le quotidiane scelte in pensieri, parole e

opere ispirate all'insegnamento evangelico.

Ma ancor più la forza e la convinzione di colui che desidera farsi strumento di evangelizzazione, deve provenire dalla **«consapevolezza di essere chiamato dal Cielo»**. Se dunque è il Cielo che ti chiama e ti invia, non solo dovrebbe scomparire ogni timore ma dovrebbe crescere l'assoluta certezza che il Signore darà luce ad ogni tua azione e ad ogni tua parola se - come si ripete - esse saranno ispirate all'insegnamento di Cristo, dall'amore fraterno e dal desiderio della testimonianza.

«Io vi guiderò e vi condurrò a realizzare questo piano divino per la salvezza del mondo. Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità, perché quello che insieme faremo sarà grande!».

Dunque, se alla chiamata dal Cielo, si aggiunge anche l'intercessione e la guida di Maria che, a coloro che Le offrono coraggio e totale disponibili-

tà, dona il suo grande sentimento materno che desidera la salvezza di ogni uomo, allora davvero niente potrà ostacolare il piano della salvezza e quello che ne scaturirà sarà davvero grande. In che senso grande? Nel senso descritto dal Vangelo di Lc 10, 17-20: «Signore anche i demoni si sottomettevano a noi nel tuo Nome! (...) Gioite piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei Cieli».

«Figli cari, osservate bene i segni che vi circondano, essi sono il preludio di una fine vicina della più grave e dolorosa perversione in atto; poi vedrete i frutti del vostro lavoro e del vostro sacrificio e godrete di una nuova giustizia».

La Regina dell'Amore dissuade dai facili entusiasmi; ci garantisce certamente vittoria e frutto abbondante ma non secondo i criteri dell'utile

immediato e scontato. Ella ci invita a cogliere i segni dei tempi, del nostro periodo storico che è costituito, purtroppo, più da terreni sassosi, spinosi e ghiaiosi, che da terreni fertili ove la seminazione porterebbe ad un immediato copioso raccolto (cfr Mt 13, 1-23). L'allontanamento da Dio con le conseguenti guerre, divisioni, odi, egoismi, immoralità, terrorismi, crisi familiari e diserzione dall'impegno civile e religioso da parte delle giovani generazioni, ha inaridito e sta inaridendo molti cuori e pur tuttavia questi segni rappresentano anche l'inizio della fine dello scatenamento delle forze del male. L'uomo senza il suo Creatore diventa infelice e così si mette a cercarlo come il figliol prodigo dell'omonima Parabola evangelica (cfr Lc 15, 1-32); contemporaneamente, quando il male e il

Maligno si scatenano, ciò significa che è iniziato per loro il conto alla rovescia verso una fine inesorabile.

Pertanto, seminiamo abbondantemente la buona semente della Parola e della presenza amorosa della Vergine in mezzo a noi, perché dopo l'inverno arriverà la primavera, ma se non abbiamo gettato le reti sul Suo invito (cfr Lc 5, 1-11), che cosa raccoglieremo? Non sia mai che per la nostra poca fede, per la distrazione che le cose del mondo ci arrecano continuamente o perché abbiamo pensato soltanto a noi stessi e al nostro quieto vivere, ci tocchi in futuro versare lacrime di rimpianto e rimorso per tutto il bene in più che potevamo esercitare per la gloria di Dio e la salvezza delle anime e non abbiamo compiuto.

«Vi benedico tutti e vi stringo a me».

30 Anni con Maria - 16 aprile 1986 - 16 aprile 2016

Nella ricorrenza del 30° Anniversario della costituzione del nostro gruppo di preghiera, desideriamo rendere partecipi tutti i devoti della Regina dell'Amore di questo bellissimo traguardo.

Noi, con Mirco, lo abbiamo festeggiato con una Santa Messa celebrata dal nostro parroco, don Maurizio Montagna. Ha fatto seguito una festa per condividere questa gioia. A noi si sono aggiunti anche altri amici come dimostra la foto.

Grazie a Gesù, grazie a Maria!

*Il gruppo di preghiera
di Recoaro Terme*





di Renzo Guidoboni

Valori fondamentali per l'uomo

“Ma oggi una dottrina sociale della Chiesa è proponibile nel nostro ambiente?”. Un ambiente secolarizzato, che risente dell'indifferentismo e del relativismo etico. È la domanda che Mons. Michele Pennisi si poneva, tempo fa, nel corso della presentazione del volume “Presbitero e Dottrina sociale della Chiesa” di Mons. Carlo Ciattini. Domanda forse provocatoria, considerando che la DSC (Dottrina sociale della Chiesa) riceve, a detta del presule, “una attenzione molto modesta, spesso saltuaria, anche nei luoghi tradizionalmente preposti all'educazione cristiana (catechesi, pastorale sociale, associazioni e movimenti cattolici o di ispirazione cristiana)”. Eppure la DSC “appartiene in radice alla evangelizzazione, all'educazione alla fede, all'animazione cristiana alla realtà terrena, estendendosi la vita cristiana anche al sociale”. La DSC va oltre i sistemi ideologici di destra, sinistra e centro, puntando in alto e aprendosi alla trascendenza.

Considerazioni che ritroviamo in tutte le encicliche sociali degli ultimi Papi. Ricordiamo, ad esempio, Giovanni XXIII quando raccomandava l'insegnamento in forma sistematica nei seminari e nelle scuole cattoliche di ogni grado, e quando affermava che la DSC “Va inserita nei programmi di istruzione religiosa delle parrocchie e delle associazioni dell'apostolato dei laici, va diffusa con i mezzi espressivi moderni: stampa quotidiana e periodici, pubblicazioni a carattere divulgativo e di natura scientifica, radio e televisione” (Mater et magistra 232).

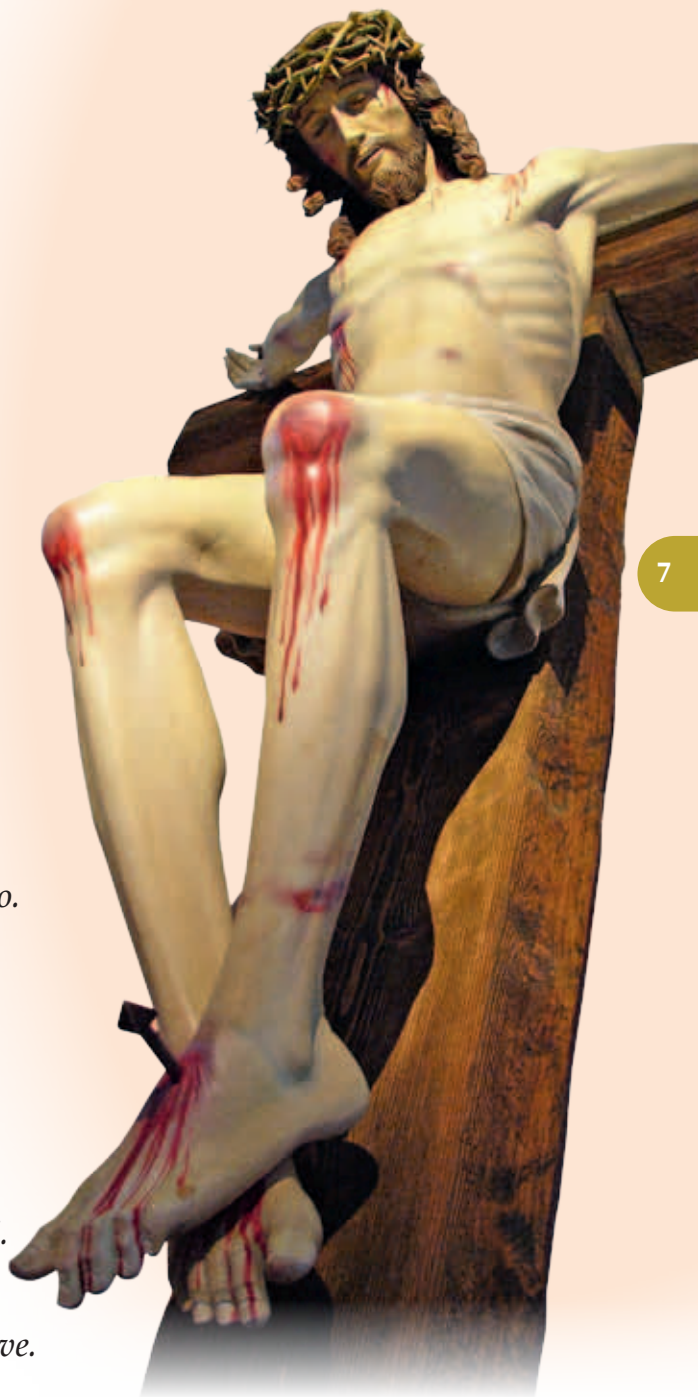
A seguire, gli altri Pontefici hanno tutti insistito sul fatto che la DSC “fa parte essenziale del messaggio cristiano e come strumento di evangelizzazione deve essere conosciuta, diffusa e testimoniata”. Circa i principi ed i valori evidenziati dalla DSC, va detto che essi sono: **la centralità della persona umana ed i suoi diritti**, il **bene comune** come l'insieme delle condizioni che consentono alla persona di raggiungere più facilmente ed in modo più pieno la propria realizzazione, la **solidarietà** che, oltre ad essere un principio di vita sociale, è una virtù morale, la **sussidiarietà**, che si contrappone a forme di burocratizzazione, di assistenzialismo, la **partecipazione** che è uno dei pilastri del sistema democratico.

Oltre a questi principi, viene sostenuta la funzione sociale della proprietà da cui deriva la **destinazione universale dei beni**.

È la luce del Vangelo che la DSC riverbera sulla società. La DSC, pertanto, si colloca su un piano di natura morale e religiosa, fornendo principi fondamentali e criteri di giudizio che ispirano direttive di azione che i cristiani debbono tradurre nel concreto. Perciò si deduce che la DSC è da considerare elemento essenziale della evangelizzazione; è anche da ritenersi **catechesi vera e propria**, perché annuncia Gesù Cristo che salva e redime anche la vita sociale dell'uomo.

Amare il Padre

*Miei cari,
la sofferenza del mondo
è la mia sofferenza,
e anche il Padre mio ne è rattristato.
Nasce dall'amore del Padre per voi
e dall'amore mio per il Padre
la Redenzione.
Il mondo sappia
che Io amo il Padre
e ora anche voi siete amati
dal Padre mio
e nessuno vi separerà da Lui
perché siete con me, nascosti in Lui,
ed è mio desiderio che quanti
il Padre mi ha dato siano dove Io sono.
Miei discepoli, amate il Padre
che si è privato del Figlio suo
donandomi a tutti voi
per la vostra salvezza.
Sappiate anche voi donarvi
per i fratelli perché tutti siano salvati.
Quanto vi dico in quest'ora
è importante poiché anche l'ora è grave.*



MARIA CHIAMA

Letture tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Donazione

(Disponibilità - Testimonianza - Opere)

(5ª parte)

• Siate voi tutti pieni di buona volontà e di amore poiché su questi la Grazia di Dio scende in abbondanza. Figli cari, donatevi totalmente per realizzare il mio grande progetto. Ho bisogno della vostra donazione sincera. (6/1/92)

• Se saprete donarvi per il mio progetto, la beatitudine eterna sarà vostra. (11/1/92)

• Siate disponibili alla Grazia. Ho bisogno della vostra testimonianza, ho bisogno di voi, ma totalmente rinnovati. (19/2/92)

• Adoperatevi a far trovare agli uomini tutti la verità di Dio. Attraverso i mezzi della carità irradierete quella luce che viene dalle opere. (14/3/92)

• Figli miei, assieme a voi offrirò al Padre il contributo prezioso della vostra collaborazione. Grazie e benedizioni su di voi che amo tanto. (25/3/92)

• Figli miei, voi conoscete il mio amore per voi tutti e conoscete il mio progetto d'amore che desidero realizzare con voi. Ora vi chiedo: non guardatevi attorno, ma, insieme, decisamente date il via all'opera che vi ho preparato e che

guiderò con la mia presenza. Incontrerete sacrifici e incomprensioni, ma abbandonatevi sempre a me e sappiate scoprire le gioie che pur non mancheranno. (11/7/92)

• Figli miei, non rimanete inerti dinanzi al male del mondo. Se siete miei, fatevi riconoscere, portate il mio richiamo a tutti. (26/8/92)

• Questo è il tempo grave in cui io chiamo i miei veri figli ad impegnarsi in una donazione sincera. Figli cari, siete voi il popolo di Dio che salverà il popolo di Dio non seminando al vento le mie parole ma se vivrete ora per ora con me. (15/9/92)

• Figli cari, è grande il mio lavoro in ogni Continente ma ogni mia parola passa, con l'aiuto della Grazia, attraverso di voi. Grazie perché mi avete accettato e lavorate con me. (11/11/92)

• Io sono in ansia per la vostra risposta di adesione al mio progetto. Molte volte i miei chiamati mi hanno delusa! Molti, esaudendo le mie volontà, attraverso la carità si santificarono. (20/1/93)

• Figli miei, a quanti mi ascol-

tano chiedo l'aiuto affinché il piano di Dio, ideato dalla Misericordia, non sia vanificato. (25/3/93)

• Il mio Cuore di Mamma soffre con Gesù e vengo a dirvi: Non arrestatevi ma continuate nell'impegno che mi avete promesso, di testimonianza affinché lo Spirito possa operare nei cuori e nella Chiesa tutta. Rinnovate ogni giorno il vostro sì! Gesù è con voi, anch'io rimarrò con voi. (11/4/93)

• Figli miei, ricordatevi che appartenete alla mia schiera di consacrati, perciò vi esorto: rinnovatemi ogni giorno le vostre promesse vivendole. Non potrete progredire nella santità se ogni giorno non donerete a Dio, per mezzo mio, uno spazio nuovo d'amore. Figli cari, chi accoglie la mia chiamata cammina nella verità e avrà la salvezza. (28/7/93)

• La missione che vi ho affidato è dolce, fatta di amore, ora comprendete l'importanza! Ho bisogno della vostra donazione. Non occorre più che il mondo sappia che io vi parlo ma che, vedendo voi, conosca l'amore: Dio. (24/5/94)

• Figli miei, una vita nuova vorrei far nascere per mezzo di voi, ma come sarà possibile che nasca se voi non donerete la vita? Ancora vi prego: non lasciatemi sola in questo tempo tenebroso, ho bisogno di voi tutti! (26/7/94)

• Figli miei, per la vostra salvezza e per la salvezza del mondo vi ho chiamati. Grazie per la vostra risposta. (8/12/94)

• A me è stata affidata la guida del mondo ed io affido a voi e a quanti mi riconoscono, l'opera di conversione dell'umanità. Importantissimi strumenti miei voi siete! A quanti decidono di lavorare con me io dono il mio Cuore, e chi saprà aprirlo troverà tutti i tesori della vita. (6/5/95)

• Figli miei cari, voi siete anime predilette unite a me per il grande lavoro di conversione del mondo. Sono sempre in mezzo a voi per guidarvi. Fate che l'immagine mia, Regina dell'Amore, entri in ogni casa. Io benedirò e proteggerò ogni famiglia. (7/10/95)

• Figli cari, non vanificate ciò che in questo tempo avete ricevuto, ma rendete grazie a Dio. Ho atteso a lungo tanti vostri cari, tanti miei figli prediletti, ma inutilmente! Beati voi, figli miei, che mi avete accolta, che avete accolto il mio insegnamento. Desidero che siate voi i miei segni nel mondo. Non lasciatemi sola! È con

voi che voglio consolare il mondo; in questo nuovo anno troveremo tanti, tanti cuori da consolare, bisognosi dell'amore di Dio, provati dal peso della purificazione. Coraggio, figli miei, siate forti e gioiosi rimanendo nella Grazia. (31/12/95)

• Figli miei cari, nel mio Cuore Immacolato e addolorato vi nascondo. Vi farò vivere ogni virtù ed ogni bontà nell'offerta di ogni momento in atto d'amore per il trionfo dell'Opera d'amore nella Chiesa e nel mondo per la salvezza di tutte le anime. (2/2/96)

• Figli miei, è stato a me dato il potere di riempire di Spirito Santo tutti quelli che crederanno nel mio amore di Madre e nell'amore misericordioso del Cuore Sacratissimo di Gesù. Non meravigliatevi perciò se io desidero rigorosamente una determinata impostazione di vita e di offerta. Sì, miei cari figli, ho bisogno di voi per rinnovare il mondo! Grazie,

quindi, ad ognuno di voi che accetta di lavorare con me. La ricompensa già la conoscete per voi: si chiama santità! (17/2/96)

• Figli miei prediletti, non dubitate mai della grandezza dell'Opera che vi condurrà a realizzare nelle anime attraverso la Grazia che vi dono e attraverso il nuovo Movimento a cui voi appartenete. Accolgo la vostra preghiera e la vostra donazione che faranno fruttificare nuove conversioni, anime belle per la via del Cielo. (15/6/96)

• Fate bene ogni cosa, ne siete capaci e lo potete. Nessuno si disinteressa di ciò che potrà essere segno per il mondo oppure diventare scandalo per il Cielo. (5/7/96)

• Voi che mi testimoniate, introducete uomini sulla strada che il Signore ha tracciato, illuminatela con la vostra santità. Adoperatevi per formare urgentemente focolari familiari, gruppi di preghiera che mantengano viva la presenza di Gesù. Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza. Difendete Gesù eucaristico con forza e amore. Sappiate difendere ancora di più la Croce, la Chiesa vera, il mio Papa. (23/10/96)

• Questo Movimento porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza. Per questo vi benedico e vi ringrazio. So che non vi risparmierete ma insieme sarete preziosi fari che orienteranno molte anime smarrite. Coraggio, figli miei; io sono con voi. Non vi lascerò. (9/11/96)

(continua)



La statua della Regina dell'Amore in processione



La superbia svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri

a cura di Mirco Agerde

Papa Francesco, nella sua catechesi dell'Udienza generale di **mercoledì 1 giugno 2016** in piazza San Pietro, commenta la parabola del fariseo e del pubblicano che pongono in luce una dura realtà. E cioè che: "Chi nella vita si crede giusto e giudica gli altri e li disprezza, è un corrotto e un ipocrita". Due diverse figure, due diversi modi di pregare, due atteggiamenti di "rapportarsi a Dio e agli altri" totalmente opposti, osserva il Papa. "Quel fariseo - spiega - prega Dio, ma in verità guarda a sé stesso. Prega sé stesso". Pur trovandosi nel tempio, "non sente la necessità di prostrarsi dinanzi alla maestà di Dio; sta in piedi, si sente sicuro, quasi fosse lui il padrone del tempio! Più che pregare, si compiace della propria osservanza dei precetti". Insomma, quel fariseo, così giusto, così apparentemente irreprensibile nelle sue azioni, "trascura il comandamento più importante: l'amore per Dio e per il prossimo". Egli dimostra che "non basta domandarci quanto preghiamo", piuttosto dobbiamo

chiederci "come preghiamo, o meglio, com'è il nostro cuore: è importante esaminarlo per valutare i pensieri, i sentimenti, ed estirpare arroganza e ipocrisia", dice Bergoglio. E a braccio aggiunge: "Si può pregare con arroganza? No! Si può pregare con ipocrisia? No!". Il fariseo, infatti, "si è incamminato verso il tempio, è sicuro di sé, ma non si accorge di aver smarrito la strada del suo cuore"; mentre il pubblicano si presenta "con animo umile e pentito", non osa nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma sussurra una brevissima ma intensa preghiera: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». La sua preghiera è essenziale. Agisce da umile, sicuro solo di essere un peccatore bisognoso di pietà. Egli "può solo mendicare la misericordia di Dio", mentre il fariseo non chiedeva nulla proprio perché sentiva di avere già tutto. La "sentenza" di Gesù è chiara: "Il pubblicano, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato". Altrettanto netta è la "sentenza" di Francesco:

"Così, nella vita chi si crede giusto e giudica gli altri e li disprezza, è un corrotto e un ipocrita. La superbia compromette ogni azione buona, svuota la preghiera, allontana da Dio e dagli altri".

È una storia d'amore quella che racconta il Papa **mercoledì 8 giugno 2016** in San Pietro per l'udienza generale. Per la sua riflessione il Papa si sofferma sul primo dei miracoli di Gesù a Cana di Galilea: durante un banchetto nuziale, Cristo dà avvio infatti al suo ministero pubblico e "si manifesta come lo sposo del popolo di Dio" rivelando "la profondità della relazione che ci unisce a Lui: una nuova Alleanza di amore". A fondamento della nostra fede vi è dunque "un atto di misericordia con cui Gesù ci ha legati a sé", sottolinea il Papa. E la vita cristiana non è altro che "la risposta a questo amore". "Una festa di nozze dove manca il vino", aggiunge a braccio, "fa vergognare i novelli sposi. Immaginate voi di finire la festa

di nozze bevendo the! Il vino è necessario alla festa”. Per questo quando il Messia trasforma in vino l’acqua delle anfore, compie un segno eloquente: “Trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia”. E Maria, rivolgendosi ai servitori, poi insiste: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”. “È curioso, rileva il Papa: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli, sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Questa è l’eredità che ci ha lasciato, ed è bello!”. La raccomandazione della Madre di Gesù, “semplice ma essenziale”, è “il programma di vita del cristiano” chiamato ad obbedire alle indicazioni di Cristo. “Ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela!””, sottolinea Papa Francesco; “servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola”. In questo senso, in queste nozze, viene stipulata una Nuova Alleanza: “Per ognuno di noi - evidenzia il Pontefice - attingere dall’anfora equivale ad affidarsi alla Parola di Dio per sperimentare la sua efficacia nella vita”.

La figura evangelica del cieco di Gerico è emblematica per comprendere molte delle problematiche del nostro tempo. Lo ha sottolineato, durante l’Udienza Generale di **mercoledì 15 giugno**, papa Francesco, secondo il quale la guarigione compiuta da Gesù in questo episodio è un “segno” che “tocca anche noi direttamente”. A quei tempi, infatti, ha ricordato il Santo Padre, un cieco “non poteva che vivere di elemosina”,

vivendo “separato dalla folla” e rimanendo “lì seduto mentre la gente passa indaffarata”. In fondo, ha osservato il Pontefice, si tratta della stessa condizione in cui, “anche oggi” si trovano molte persone, “emarginate a causa di uno svantaggio fisico o di altro genere”. Le persone intorno al cieco “non hanno compassione di lui, anzi, provano fastidio per le sue grida”, lo stesso fastidio che molti di noi provano di fronte a “tanta gente nella strada, bisognosa, malata che non ha da mangiare” o dinnanzi ai “profughi” e ai “rifugiati”. La “tentazione” del fastidio la “abbiamo tutti noi”, ha ammonito Bergoglio. Talora l’indifferenza diventa “aggressione” e “insulto”, come avviene con la gente di Gerico che, ad un certo punto caccia il cieco. Quel cieco, ha affermato il Papa, “vede con gli occhi della fede”; Gesù se ne accorge, si ferma da lui, “lo *toglie dal margine della strada e lo pone al centro* dell’attenzione dei suoi discepoli e della folla”.

Il cieco di Gerico è stato guarito, innanzitutto perché “si sente amato da Gesù”: di conseguenza, da “mendicante” diventa “discepolo”. Poiché “tutti abbiamo bisogno di salvezza”, ha commentato il Papa, anche noi “abbiamo bisogno di fare questo passo: da mendicanti a discepoli”.

Ha voluto accanto a sé sul palco un gruppo di rifugiati, Francesco, nell’Udienza generale di **mercoledì 22 giugno 2016**, l’ultima prima della pausa estiva. Il cristiano, afferma il Pontefice, segue l’esempio di Gesù Cristo che

non ha minimamente pensato di rigettare, come il resto della società, quel lebbroso che lo implorava: “Signore, se vuoi, puoi purificarmi!”. Il lebbroso, sottolinea Bergoglio, “non chiede solamente di essere guarito, ma di essere ‘purificato’, cioè risanato integralmente, nel corpo e nel cuore. Infatti, la lebbra era considerata una forma di maledizione di Dio, di impurità profonda. Il lebbroso doveva tenersi lontano da tutti; non poteva accedere al tempio e a nessun servizio divino. Lontano da Dio e lontano dagli uomini. Costui, osserva il Pontefice, “riconosce la potenza di Gesù: è sicuro che abbia il potere di sanarlo e che tutto dipenda dalla sua volontà”. Proprio questa fede “è la forza che gli ha permesso di rompere ogni convenzione e di cercare l’incontro con Gesù”. E la sua supplica ci insegna “che quando ci presentiamo a Gesù non è necessario fare lunghi discorsi. Bastano poche parole, purché accompagnate dalla piena fiducia nella sua onnipotenza e nella sua bontà”. Ricorda quindi l’azione di Gesù verso quel lebbroso, anch’essa anti-convenzionale: “Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: ‘Lo voglio, sii purificato!’”. “Gesù stende la mano e persino lo tocca”, rimarca il Papa, “quante volte noi incontriamo un povero che ci viene incontro! Possiamo essere anche generosi, possiamo avere compassione, però di solito non lo tocchiamo. Gli offriamo la moneta, ma evitiamo di toccare la mano e la buttiamo lì. E dimentichiamo che quello è il corpo di Cristo!”.

Donare a Dio ogni giorno uno spazio nuovo d'amore



Parte dell'intervento di Renato Baron al termine della Via Crucis del 28/7/1993 al Monte di Cristo

a cura di Valentina Ceron

Stasera la Madonna ci dà delle parole che non possiamo non scrivere e non meditare: **“Glorifichiamo il Padre. Figli miei, ricordatevi che appartenete alla mia schiera di consacrati, perciò vi esorto: rinnovatemi ogni giorno le vostre promesse vivendole. Non potrete progredire nella santità se ogni giorno non donerete a Dio, per mezzo mio, uno spazio nuovo d'amore. Coloro che appartengono al mondo sono molti, il male li possiede e la rovina si fa grande e pericolosa. Figli cari, chi accoglie la mia chiamata cammina nella verità e avrà la salvezza. Vi stringo tutti a me e vi benedico”**.

C'è una domanda da farci, fratelli: Siamo tutti consacrati a lei? Direi che se qualcuno non lo è, lo faccia al più presto, perché, come hanno fatto qui molte migliaia di persone (oggi siamo quasi in 7000), noi consacrati abbiamo trovato la vita nuova, abbiamo trovato uno 'spazio nuovo d'amore', come dice la Madonna. Ecco fratelli,

abbiamo ripetuto anche la settimana scorsa cosa vuol dire la consacrazione: non è una cosa tanto semplice, ma ci porta alla vita eterna. L'altro mercoledì abbiamo parlato della vita eterna, ma come si fa a far capire a questo mondo l'importanza che ha l'uomo, l'uomo che dentro possiede Dio! Cosa vuole il mondo? Forse vuole qualche prova... ed ecco che nei suoi messaggi la Madonna ci ha parlato di queste prove, di questo mondo che deve cadere, di queste ignominie che saranno sepolte, di questi uomini, grandi comandanti, fieri, ma che non sono niente. La Madonna c'invita ancora alla preghiera e noi non ne capiamo l'importanza. Ma quanto dobbiamo pregare Vergine santa! Pregare con l'Ave Maria, il Padre Nostro, la Via Crucis, la Santa Messa, il Santo Rosario, ... Quando l'uomo è in preghiera, è unito a Dio, a Dio che ci ha dato la vita che rimarrà per l'eternità.

Il tempo ancora di pregarti, Signore, sarà poco, pochissimo, allora stolti coloro che passano il giorno e la notte, i mesi, gli anni della loro vita senza preghiera. Stolti! Non ci sarà

più tempo nel fondo del Purgatorio, o in quell'altro luogo dove speriamo di non arrivare mai, ma neanche in paradiso, perché là si loda soltanto Dio. Qui, ora, si può pregare Dio, per lodarLo, per capirLo e per arrivare a Lui. Insegnaci Signore a pregare!

Non hanno chiesto gli apostoli: insegnaci a lavorare e guadagnare, a costruire le tue chiese, hanno chiesto: insegnaci a pregare! Perché quando hai pregato, tutto quello che ti serve per la tua vita lo troverai, e ti basterà. “Insegnaci a pregare”: ecco la chiave che apre la cassaforte di Dio! Quante volte sentiamo: “La mia famiglia va male, ci stiamo dividendo”, “mio figlio si sta rovinando nella droga”; quanti uomini e quante donne vengono da me tutte le settimane a dirmelo, e perché tutto questo? Perché non pregate, non avete pregato insieme, non vi trovate più, non avete pregato sufficientemente e non avete insegnato a pregare ai vostri figli. Ma c'è qualche cosa che va bene: sono queste schiere di Maria, sono questi gruppi che la Madonna sta formando nella preghiera. Maria sta rinnovando la sua Chiesa, sta svegliando coloro che dormono: svegliamoci nella preghiera, perché questa è la chiave che apre tutte le porte del paradiso.

Quante disgrazie tutti i giorni, tutte le notti, quanta cattiveria nell'uomo, quanto male e quante manifestazioni con le bandiere, con gli stendardi! Uomo, che cosa ci vuole perché tu capisca che non è sufficiente

questo, che non serve a niente, perché non c'è nessuno che ti ascolta. Il cuore dell'uomo cambia solo nella preghiera, e dobbiamo dirlo ai nostri sacerdoti: la Madonna vi scongiura, se siete parroci aprite le vostre chiese, apritele alla sera, quando i giovani hanno finito la scuola e i papà e le mamme finiscono il lavoro, invitateli nella vostra chiesa, spalancate il tabernacolo, è Lui, Gesù, la fonte della pace, non le manifestazioni nelle piazze.

La Madonna non si stanca fratelli: la preghiera è sollievo dell'anima e anche del corpo! Se l'uomo avesse pregato, se l'Italia avesse pregato, non ci troveremmo in questa condizione. **«Non saranno né le mie, né le vostre parole, ma quello che verrà lì convincerà»**, ci ha detto la Regina dell'Amore, e cosa sarà Vergine santa? Ecco, fratelli, questa parola forte, questo mio grido non è altro che una piccola cosa rispetto a quello che vorrei esprimere, a quello che ho dentro, a quello che ho sentito stasera dalla sua voce e ho capito dalle sue lacrime.

Quale grazia abbiamo ricevuto, fratelli, di poter pregare, quale grazia poteva darci di più grande il Signore: "Chiedete e vi sarà aperto, tutto vi sarà dato".

La preghiera è un dono di Dio che ci dice: "Vi dono la possibilità di entrare nella cassaforte del mio cuore, vi do la chiave" e noi dobbiamo essere furbi come serpenti e docili come colombe. La Madonna ci dice stasera: **«... Ricordatevi che appartenete alla mia schiera di consacrati, perciò vi esorto: rinnovatemi ogni giorno le vostre promesse vivendole»**.

L'amico e collaboratore Eugenio Giroto è tornato alla Casa del Padre

Parlare di Eugenio, che ci ha lasciato il 17 agosto 2016, per me è come aprire le pagine di un libro di sereni ricordi, perché la prima persona che ho incontrato appena arrivata a Casa Betania è stato lui, che mi accolse con un grande sorriso e tanta allegria, che tra l'altro era la sua caratteristica principale. Eugenio faceva parte della grande schiera dei "chiamati" di Maria Regina dell'Amore e quando gli chiedevo cosa avesse provato quando Renato glielo comunicò mi diceva di essersi molto emozionato e sentito felice perché lui desiderava questo da tanto tempo.

Poi serio mi diceva: "Pensa, Gesù ha detto che Lui quando era sulla Croce ci ha pensati tutti uno per uno e ci ha scelti". Eugenio aveva la coscienza viva di essere un grande peccatore e non capiva come mai Gesù e Maria avessero scelto proprio lui. Di questa chiamata si sentiva molto responsabile.

Aveva lavorato per anni in una fabbrica di cioccolato a Schio, poi quando è andato in pensione, nei primi tempi a piedi - mi raccontava - arrivava fino al Cenacolo per prestare il suo servizio di volontariato alla Mamma (come lui la chiamava). A San Martino diceva che aveva imparato a pregare non solo con le labbra ma anche con il cuore.

Una iniziativa di Eugenio che poi gli ha dato il soprannome "Tortora" è il lancio delle tortorelle. Ad ogni Meeting, il 15 agosto, dopo l'Angelus del Papa, preparava un gruppo di tortore e di colombe che venivano lanciate verso il cielo da Renato e i bambini.

L'allegria di Eugenio è durata anche nel momento della prova della malattia che lo ha portato a Casa Annunziata. Amorevolmente accudito dai suoi familiari ha compiuto il suo esodo pasquale verso

la Casa del Padre - siamo sicuri - accompagnato dalla Vergine Maria Regina dell'Amore, che lui ha tanto amato e pregato.

Ciao, Eugenio, e grazie per tutto quello che hai fatto per noi.



Ornella Taziani

La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico (2ª parte)

di Lucia Leopolda Facci

Ogni Messa è un'unione con la liturgia celeste come si può rilevare anche dall'Apocalisse. Renato poté vedere in una visione cosa avviene durante la celebrazione Eucaristica. Il 1° novembre 1996 durante l'apparizione in cripta la Madonna condusse il veggente nei luoghi dell'Eterno e in alcune chiese ed ecco qui il suo racconto tratto dal volume "La Regina dell'Amore" di mons. Fausto Rossi: "Maria mi ha condotto in una chiesa che non conoscevo, durante la celebrazione della Santa Messa alla quale stavano partecipando molte persone. Mi trovavo vicino all'altare. Al momento della consacrazione il cielo si è aperto ed un lembo della luce, vista in precedenza, si è staccato dall'alto ed è sceso verso l'altare. A forma di globo, racchiudeva il celebrante assieme al pane e al vino. Subito dopo la consacrazione questa luce è rimasta ad avvolgere l'altare. Allora nella sfera luminosa ho visto muoversi e vibrare delle figure trasparenti fatte di quella stessa luce intensa e sfolgorante. Credo che queste creature fossero Angeli: era una meraviglia vederle! Durante la Comunione il globo di luce conti-

nuava a seguire il sacerdote mentre comunicava i fedeli e lo avvolgeva. Nel momento in cui questi ultimi ricevevano l'Eucaristia e ritornavano ai loro banchi, la luce li lasciava ed avvolgeva la pisside. Dopo la Comunione le Ostie venivano riposte nel tabernacolo che rimaneva circondato dallo stesso bagliore, sfavillante per il movimento degli Angeli. Tale spettacolo si è presentato subito dopo per altre tre volte quando la Vergine mi ha condotto a visitare altrettante chiese e i rispettivi tabernacoli. In seguito sono stato condotto all'aperto ed ho visto staccarsi dall'alto, sopra il mondo, tanti globi di luce che scendevano giù, credo, a seguito delle consacrazioni che avvenivano nel corso delle Sante Messe". Di seguito la Vergine portò Renato nei luoghi di dissacrazione, di sacrilegio perpetrato nei confronti dell'Eucaristia attraverso messe nere celebrate nella prosecuzione del trafugamento di Ostie consacrate. Gli fece poi vedere una scena straziante: Gesù in atroce sofferenza inchiodato alla Croce e gli disse che suo Figlio è disposto in ogni momento a patire per salvare anche una sola anima e che, ad ogni atto sacrilego, è come fosse

crocifisso nuovamente. Il Presidente dell'Opera dell'Amore Gino Marta ricorda che una sera durante l'Apparizione al monte di Cristo la Regina dell'Amore fece vedere a Renato in una visione che in quel momento, in un luogo vicino, si stava compiendo un sacrilegio e gli chiese di intervenire. Subito Renato e alcuni collaboratori si recarono al luogo indicato dalla Vergine e trovarono delle Ostie trafitte con delle spine. La Madonna chiede di pregare Gesù Eucaristia. La Vergine Madre conosce i desideri, le richieste che assillano il cuore degli uomini e invita tutti a rivolgersi a Gesù Eucaristia: «**Le grazie che cercate le riceverete per mezzo di Gesù: adoratoLo! Chiedete sempre in Sua presenza viva...**» (11-08-1986).

Le richieste quindi vanno rivolte a Suo Figlio durante l'adorazione e contemplazione della Sua presenza viva e reale nell'Eucaristia, in un rapporto d'amore. È nell'intrattenersi con Lui che scaturiscono la confidenza, l'abbandono, la fiducia e quel cuore a Cuore che favorisce la richiesta fiduciosa del Suo intervento ma che conduce pure all'accettazione della Sua volontà, se diversa dalla nostra, perché è volontà d'amore che porta, anche se in un cammino misterioso ed incomprensibile, ad un traguardo di luce, di salvezza. Ella aggiunge anche una precisa richiesta: «**Adoperatevi affinché venga adorato spesso in tutte le chiese.**»

Negli anni delle Sue apparizioni e in quelli che seguirono si sono costituiti numerosi gruppi di preghiera italiani ed esteri che accogliendo l'invito della Madre celeste adorano il Santissimo nelle chiese delle loro parrocchie.

Nella cappella del Cenacolo si susseguono gli incontri di preghiera e di adorazione settimanali e mensili. Queste esperienze di fede conducono all'impegno e all'azione e non sono, come qualcuno può pensare, private e intimistiche poiché, come ha scritto san Giovanni Paolo II nella Lettera sull'adorazione eucaristica del 1999 "Ogni persona che prega il Salvatore trascina dietro di sé il mondo intero e lo eleva a Dio". La Madonna richiama con insistenza alla divina realtà di suo Figlio Gesù immolato e risorto e che è presente nella piccola bianca Ostia consacrata, vivo e vero. Egli è la Presenza!:

«Chiedo a voi di essere la forza del rinnovamento nella Chiesa di Gesù, perché Gesù non sia solo un simbolo nella Chiesa ma sia adorato nella Sua viva presenza». (8-11-1986)

La Chiesa ci insegna che Egli è presente tutto ed integro anche in un pezzetto, in un frammento di Ostia. A tale riguardo ricordo qui un evento particolarmente significativo accaduto al Cenacolo e testimoniato da Egidio Pozzato, fedele collaboratore di Renato. Egidio racconta che un sacerdote proveniente da Milano fu ospite per circa un mese al Cenacolo. Ogni giorno celebrava la S. Messa in una stanzetta al piano terra accanto alla cripta, luogo delle apparizioni della Regina dell'Amore, alla presenza di poche persone fra le quali Renato Baron e lo stesso Egidio. Una mattina avvenne un fatto strano, singolare. Appena terminata la Messa, Egidio accompagnò il sacerdote di sopra per aiutarlo a togliersi i paramenti liturgici e a riporli mentre il veggente si soffermò a pre-

gare. Dopo un po', notando che egli tardava a risalire, scese a vedere cosa lo trattenesse e lo trovò che camminava avanti e indietro sostando un po' ogni qualvolta passava davanti all'altare. Renato gli disse che non capiva cosa stesse avvenendo perché quando si trovava davanti all'altare udiva una voce forte di uomo che diceva: "Sono presente". Egidio Pozzato si guardò attorno e vide che sulla tovaglia del piccolo altare c'era un pezzetto di una particola della grandezza di 4 millimetri. Allora entrambi si inginocchiarono per pregare e adorare. Renato poi raccolse con la lingua il frammento di Ostia e si comunicò e da quel momento non sentì più nulla. Probabilmente se fosse rimasto lì sarebbe poi caduto sul pavimento e calpestato.

(2 - continua)

Domenica 2 ottobre 2016

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE.

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445.532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi fornirà tutte le informazioni necessarie.

programma

ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30

Conclusione della giornata



Meeting 2016

“Sono venuto, ho visto e... sono convinto”



Mons. André Joseph Léonard



Don Nicola Bux

Don Alfredo Morselli



Processione Eucaristica



Scorcio del pubblico presente



Celebrazione della Santa Messa

di Fabio Zattera

Si è da poco concluso il XXV Meeting internazionale dei giovani dal titolo “Tutti tuoi o Maria ... Regina di misericordia”. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata da una forte e molto positiva tensione spirituale, che tutti hanno percepito chiaramente, e questo è certamente uno dei dati più significativi di tutti i 4 giorni; inoltre molte persone si sono confessate dopo diversi anni ed hanno iniziato il nuovo cammino della fede. Solo questo basterebbe a ripagarci dalla grande fatica che com-

porta allestire il tutto. La presenza del Santissimo esposto per gran parte del giorno nella tenda della Misericordia adiacente al grande tendone, con la presenza costante di sacerdoti confessori, la bella e veramente edificante testimonianza di Sua Eccellenza Monsignor Leonard, vescovo emerito di Bruxelles, che ha partecipato a tutti i momenti del Meeting, hanno certamente contribuito a renderlo veramente speciale. Tutto si è svolto nel migliore dei modi e momenti particolarmente significativi sono stati la presenza autorevole di don Nicola Bux che ci ha

parlato in modo chiaro dei sacramenti, della loro importanza, dell'atteggiamento di sacralità che ogni fedele deve tenere nell'accostarsi ad essi e in particolare all'Eucarestia; il concerto “Il mondo canta Maria” che oltre ai classici e conosciuti amici ha portato sul palco i “Nuova Aurora”, voci veramente talentuose che hanno fatto vivere ai giovani presenti anche un momento di intensa preghiera, durante la serata del giorno 13; la presenza di Gandolfini e Morandini che ci hanno parlato di gender, famiglia e referendum Costituzionale; la bella testimonianza mu-



Padre Calogero Di Fiore



Don Carmelo



Pino Morandini



Massimo Gandolfini



Pier Luigi Bianchi



Conclusione del concerto "Il mondo canta Maria"



La tenda dell'Adorazione Eucaristica



Il "Movimento in cammino" con Gino Marta, Oscar Grandotto (in piedi), Mons. Flavio Grendele, Mirco Agerde, Rita Baron e Luisa Urbani



Processione con la Madonna

sicale di Marco Tanduo & Friends e la serata della Misericordia, quella grande e affollatissima adorazione Eucaristica con la forte preghiera di liberazione e guarigione guidata da padre Calogero, supportato da altri sacerdoti presenti. Tutto questo ha fatto sì che i primi due giorni siano scivolati sereni ed abbiano riempito i nostri cuori di quell'ebbrezza dello spirito di cui spesso ci ha parlato la Regina dell'Amore.

Se il 14 agosto è stato il giorno dedicato all'Eucaristia, fonte di misericordia, il 15 agosto, giorno dell'Assunta, ci ha riuniti attorno a Lei,

la nostra Madre e Regina di misericordia. Dopo la Santa Messa si è svolta la processione con la statua della Regina dell'Amore e dobbiamo dire che tutti si sono emozionati nel vederla al di fuori della chiesetta. Abbiamo poi continuato e concluso nel parco del Cenacolo con una breve adorazione e la benedizione eucaristica, per dire che Maria ci porta sempre a Gesù. Il lancio delle colombe da parte dei bambini ha concluso questo toccante e intenso momento di preghiera. Da notare è certamente la corposa e vivace presenza di famiglie, con tanti bambini che

hanno potuto usufruire di un servizio di baby sitting curato veramente bene, con tanto impegno, da parte dei nostri giovani che ringraziamo vivamente. Così come ci sentiamo in dovere di ricordare i moltissimi volontari che si sono impegnati nei vari servizi: dalla sorveglianza notturna, alla cucina, dall'accoglienza al negozietto, della pulizia dei bagni all'allestimento delle strutture, dalla competente messa a punto degli impianti allo smontaggio finale, dai giovani presentatori che si sono messi in gioco, agli amici di Radio Kolbe Sat che hanno fatto vivere in diretta



La corale "Regina dell'Amore"

Marco Tanduo



Pubblico al concerto del 13 agosto



L'affiatato gruppo addetto ai pasti



I più giovani del Meeting



18

audio e video tutti i momenti più importanti a migliaia di persone che ci hanno seguito in streaming o attraverso la radio. Non ci siamo certo dimenticati in questo Meeting del nostro carissimo Renato: la promessa che ci ha fatto fare di continuare nel tempo questo incontro ci dà uno slancio fondamentale per continuare in questa strada. L'abbiamo ricordato in particolare in tre momenti, con tre video in cui parlava dei sacramenti, della società e di Maria, prima degli interventi dei tre relatori principali. Nel pomeriggio del 15, dopo il consueto appuntamento

con i rappresentanti del Movimento e prima della Via Crucis conclusiva al Monte di Cristo, il vescovo emerito di Bruxelles mons. Leonard ha iniziato il suo bellissimo intervento su Maria Madre di Misericordia con una frase che resterà nella storia del nostro Movimento. Citando un famoso detto di Giulio Cesare il quale, dopo aver vinto un'importante battaglia, disse: "Venni, vidi e vinsi", Sua Eccellenza ha detto: "sono venuto, ho visto e... sono convinto"! Lo ringraziamo di tutto cuore di questa importante testimonianza pubblica che ci dà la carica per affron-

tare un nuovo anno sempre più impegnati per la salvezza delle anime e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Naturalmente il Meeting non è solo "programma", è una esperienza da vivere assieme a cui tutti sono invitati a partecipare e in cui soprattutto i giovani possono trovare quelle risposte che oramai nessuno più sa dare, e ancor di più, una opportunità unica per riscoprire la presenza di Dio nella loro vita, attraverso il Cuore Immacolato e tenerissimo della Madre di Dio e Mamma nostra "Regina dell'Amore".



Il Movimento "Con Cristo per la Vita" Testimonianza per la vita a Monza

di Gennaro Borracino

La giornata di preghiera, diretta da Giorgio Celsi, ha avuto inizio verso le ore 10 del **19 giugno 2016**. Varie le testimonianze e particolarmente toccanti quelle fatte da donne che per varie circostanze avevano subito l'aborto in tenera età. I loro racconti, fatti con voce velata di pianto, hanno destato molta commozione tra i presenti, ma anche un monito per tante ragazze che possono trovarsi in tali situazioni. Tutto si è svolto alla presenza di un folto pubblico affluito da varie località d'Italia tanto che il locale messo a disposizione dal Comune di Monza non riusciva a contenere tutti. Fra i presenti anche padre Andrea D'Ascanio, un frate Cappuccino figlio spirituale di Padre Pio da Pietrelcina. Verso le 11.30 è stata la volta di Giorgio Celsi, molto preparato sulla genetica. Più che una testimonianza è stata una lezione sul concepimento uomo-donna. Ha spiegato e dimostrato, mediante proiezioni, le varie fasi del concepimento, a partire dalle prime ore, mettendo in risalto l'alto valore

della donna durante la gravidanza e dimostrando, con un video, ciò che avviene nel suo grembo nelle prime ore, nei primi giorni, nei primi mesi, fino alla nascita naturale. Scopo della lezione era quello di arrivare a dimostrare che la creatura è opera di Dio, non di volere umano e quindi l'aborto è un peccato grave perché l'uomo si mette al posto del Creatore. Giorgio Celsi si è anche servito di un messaggio della Regina dell'Amore dettato a Renato Baron, quello del 28 dicembre 2000, letto e proiettato sullo schermo:

«La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita».

Al pomeriggio, dalle ore 15 alle 18 circa, c'è stata la testimonianza di Gloria Polo, la dottoressa dentista colpita da un fulmine e rimasta in coma per molto tempo, ma che per le

tante preghiere di sua madre e di tante altre persone che le sono state vicine, mentre stava precipitando nell'inferno, è stata salvata ed è tornata in vita con l'incarico di testimoniare la sua terribile esperienza vissuta nell'aldilà.



Giorgio Celsi



Gloria Polo



Padre Andrea D'Ascanio

Maria chiama



Relazione tenuta da Renato Dalla Costa al Convegno Internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore (San Martino 23-24 Aprile 2016)

1°) Come si presenta Maria

Il 31/12/95 così dice a Renato: *«Figli miei, Io sono la Regina dell'Amore. Sono la Rivelazione del Cuore appassionato di Gesù, l'Immacolata dello Spirito Santo, il dono più prezioso fatto all'umanità tutta per regalare al mondo l'Immacolatezza di Dio».*

Tutte le grandi apparizioni mariane nel mondo si collocano in particolari momenti storici e gli appellativi che la Madonna assume in queste, fanno chiaro riferimento a questi momenti:

- a **Lourdes**, il 25/3/1858, la "Bianca Signora" dice a Bernadette Soubirous di essere "l'Immacolata Concezione", a conferma del dogma definito da

papa Pio IX quattro anni prima, l'8/12/1854;

- a **Fatima**, nel 1917, a Lucia, Francesco e Giacinta, nella Cova da Iria, si presenta come "Madonna del Rosario", e indica la strada per fermare la guerra e ottenere la pace: fare penitenza e pregare tutti i giorni con la corona del rosario;

- a **Medjugorje**, il 24/4/1981, dice di essere la "Regina della Pace", e chiede pace, perché già vede quello che si sta avvicinando nell'ex-Jugoslavia.

A San Martino, il motivo del titolo "Regina dell'Amore" che la Ma-

donna si dà, ce lo spiega ampiamente in tanti suoi messaggi. Il 6/7/87 così dice: *«Figli miei, mai io versai tante lacrime come in questi tempi nel vedere i miei figli ribellarsi all'Amore. Il nuovo comandamento dell'amore sarà sopra ogni comando quando gli uomini racchiuderanno nell'amore ogni loro pensiero ed azione. Vi ho chiamati insieme perché vi amiate e la forza del vostro amore irrompa nel mondo come Gesù vi chiede».*

E il 15/8/95, nel rivelare qual è la sua missione, dice: *«Sono venuta in mezzo a voi per rivelarvi il Dio dell'Amore, per rivelare al mondo intero l'Amore di Dio. Questa è l'ora dell'Amore!»*

Noi, in particolare, beneficiari di questa scuola d'amore voluta dal Cielo, se vogliamo essere testimoni credibili, dobbiamo dimostrare che lo viviamo appieno questo amore, che abbiamo maturato la piena convinzione che da sempre ciascuno di noi è amato, amato da Colui che è solo Amore, che ci ha donato la vita e che dimora da sempre in noi. "Per primi siamo stati amati", ci ricorda Francesco, e per questo amore che troviamo in noi, possiamo amare.

È lo scoprirsi amati, che ci porta ad amare, ed è l'esser convinti, che ci può fare convincenti. Così dice Gesù il 14/12/96: **«Come Giovanni, anche voi non siete la Luce ma testimoni della Luce, e la vostra testimonianza può, deve aprire inquietudini, distruggere sicurezze, proporre interrogativi essenziali rimettendo in cammino gli spiriti, svegliando la coscienza di un popolo che è intorno a voi. E se ne sarete pienamente convinti la vostra convinzione basterà a convincere, e anche per mezzo di voi crederanno».**

2°) Motivo delle apparizioni

Lo possiamo suddividere in tre motivazioni principali:

- È volontà del Padre

Dice Maria:

«È una grazia straordinaria, un dono di Dio, la mia presenza in mezzo a voi». (2/2/00)

«Il Padre mi volle condottiera perché io conduca a Lui ciò che a Lui appartiene: ogni uomo». (2/11/88)

«Io faccio la volontà del Padre e intervengo in tutte le parti

del mondo per insegnare agli uomini la via della salvezza. L'amore di Gesù aiutatemi a diffondere in ogni parte. (13/10/92)

- Maria ci vuole condurre a Gesù

Dice Maria:

«Figli miei, da secoli c'è in mezzo a voi, nel mondo, Uno che ancora non tutti conoscono: Gesù, che io vi ho portato. Ancora io vengo in mezzo a voi per aiutarvi a riconoscer-Lo, per aprire i vostri occhi affinché Lo possiate vedere, affinché piena sia la vostra testimonianza». (25/12/02)

«Quando ognuno di voi capito avrà il vero scopo della mia chiamata, avrà allora incontrato la gioia vera della vita, e la mia presenza non sarà più per voi la più importante: il Bene Supremo sarà allora in voi». (9/11/91)

«Grazie, perché decidete di rimanere con me che vi conduco a Gesù». (16/7/88)

- Viene per salvarci

Dice Maria:

«La mia presenza in mezzo a voi ora è l'ultima ancora di salvezza inviata da Dio, ma non è accettata dagli uomini». (26/9/91)

«Dì a tutti che ascoltino il richiamo di Maria poiché vengo a salvarvi». (14/12/85)

3°) Tempo di Satana

Maria ci presenta la situazione tragica nella quale si trova il mondo d'oggi, senza Dio, a causa di satana, e, dandoci, il 24/6/90, una sintetica descrizione del maligno, lo chiama: *«Puerile menzognero nemico, vile mistificatore di ogni vizio e falsa aurora, (che) ha illuso*

molti uomini, promettendo una vittoria che mai avrà».

Ci parla, già nei suoi primi messaggi, del male che sta portando tra gli uomini.

Così dice il 4/12/85: *«Satana sta prevalendo su tutte le istituzioni: governanti e politici sono coinvolti. Dio è stato allontanato».*

La sua azione diabolica, Maria ce la indica in diversi suoi messaggi. Eccone alcuni:

«La scienza arrogante pervade come una peste spirituale sulla cristianità». (3/10/86)

«In questo tempo di straordinaria grazia per voi e per la Chiesa, si manifesta anche la grande confusione degli spiriti, si manifesta nella frattura della fede e la diffusione di false rivelazioni. Si vendono al maligno seminando confusione in mezzo al popolo credente». (19/10/87)

«Tutte le potenze demoniache sono all'opera come non mai nella storia umana, ma la vostra Opera è di origine divina». (17/8/88)

«Potere allo Spirito Santo sapiate dare e vedrete annientate tutte le eresie devianti, nate da una confusione teologica architettata dal seduttore degli uomini. Io conto ogni giorno tante sue vittime!» (22/7/89)

«Le sofferenze che giornalmente vi colpiscono, derivano dalla grande empietà che Satana e i suoi seguaci stanno operando nel mondo. Figli cari, fermate voi ogni eresia». (27/8/90)

«Un mondo alleato di Satana percuote e sconvolge il mondo. Senza sosta il demonio lavora per sgretolare ogni cosa. Pochi, in questi ultimi tempi, lo hanno ostacolato, vivendo nella menzogna e di menzogna». (14/1/91)

«È venuto il tempo dell'Anticristo, ove prevale la vuota scienza dei falsi profeti e la cieca opera della loro superbia». (2/2/92)

Può sorgere spontanea una domanda: **Perché satana riesce a sconvolgere il mondo?**

La risposta chiara, concisa, la troviamo nel messaggio dell'1/12/85, nel quale Maria dice: *«I peccati sono la causa di tutti i mali; la colpa è dell'uomo».*

E lo ribadisce in tante altre occasioni:

«Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò.

Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita». (28/12/00)

«Avanza inesorabile la caduta degli spiriti buoni e scompare ogni sensibilità per ciò che è santo. L'abbandono alla libertà dei sensi e dei costumi conduce il popolo di Dio nell'abisso mortale». (1/7/88)

«Troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime. Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini e non saranno conforto dei vostri giorni». (28/6/89)

«Povera umanità coinvolta in uno spaventoso progetto di morte! Poveri figli! Lo spettro del peccato non fa più paura poiché la fede è venuta meno». (3/1/90)

(2 - continua)



Gocce di Vita

NUOVO SUSSIDIO DI FORMAZIONE

Come precedentemente reso noto, anche attraverso le pagine di questo periodico, il Movimento Mariano Regina dell'Amore si è ultimamente dotato di un nuovo e caratteristico sussidio di formazione dal titolo "Gocce di vita" nel quale, al Magistero della Chiesa vengono accostati messaggi della Regina dell'Amore. Ritenendo fare cosa utile e gradita, l'apposita Commissione inizia a proporlo anche ai lettori cominciando dal primo numero.

Traccia di formazione a cura del Movimento Mariano Regina dell'Amore con riferimento alla Bibbia, CCC, Compendio CCC, Dottrina Sociale della Chiesa e altri documenti del magistero. Il testo racchiuso tra le parentesi «...» contiene brani del Magistero o del testo «Alle sorgenti del Cristianesimo» pubblicato dal Movimento. I numeri racchiusi tra le parentesi (...) rimandano a messaggi di Maria Regina dell'Amore riportati a fine traccia.

a cura di Lorenzo Gattolin

Dal testo: «*Alle Sorgenti del Cristianesimo*» (pag. 19-22)

I - LA CREAZIONE - LE ORIGINI DEL MONDO E DELL'UMANITÀ

I primi capitoli della Genesi hanno un respiro universale e vogliono spiegare l'origine del mondo e dell'uomo, il mistero dell'amore e della famiglia, il perché del male e della morte. Ma prima di analizzare il tema della creazione è bene interrogarsi sull'Autore di opere così grandi, sul Protagonista principale della Bibbia, che è anche l'Interlocutore costante dell'uomo. (mess. 1)

IL DIO DELLA BIBBIA: LONTANO E VICINO ALL'UOMO

Il mondo non è eterno, ma è iniziato nel tempo. Non è frutto del caso ma della precisa volontà di un Dio, l'unico Dio che dal nulla ha chiamato all'essere tutte le cose.

Le prime pagine della Bibbia rivelano un pensiero teologico originale, non mutuato dalle

concezioni religiose dell'antichità. Nelle religioni dell'antico oriente è comune il politeismo, nel quale le numerose divinità non sono trascendenti ma immanenti alla natura, personificando quasi sempre elementi cosmici. Ad esse sono attribuiti sentimenti buoni o cattivi, a somiglianza dell'uomo che le ha immaginate e raffigurate. E siccome sono a loro assegnati dei poteri superiori su vari aspetti della natura e della vita umana, attraverso il culto l'uomo cerca di propiziarsi il loro favore, tributando loro adorazione e sacrifici. Davanti a questi elementi delle religioni naturali il Dio biblico appare così diverso che potrebbe essere soltanto il frutto di una rivelazione. Egli è "Tre volte Santo" (Isaia 6,3), Totalmente-Altro dal mondo ed immensamente più grande dell'uomo. È unico, eterno e onnipotente, cioè esiste da sempre e sarà per sempre, ed ha il potere di fare tutto ciò che vuole. Ma nonostante la sua assoluta trascendenza il Dio della Bibbia è anche un Dio-Persona, che vuole entrare in rapporto con le creature razionali che Egli ha plasmato. In Lui c'è sapienza e giustizia, ma anche in sommo grado bontà e amore. Egli ha fatto buone tutte le cose, ama tutto ciò che ha fatto e desidera che tutto viva e si realizzi nel bene. (mess. 2)

L'essere di Dio rimane misterioso per l'uomo. Anzi si può dire che Dio è "il Mistero", da una parte indicibile e mai pienamente afferrabile, e dall'altra vicinissimo all'uomo in quanto Causa e Fine della sua vita, e a lui presente in ogni momento. Ci limitiamo a questi accenni giacché altri aspetti si riveleranno nel corso della lettura. Infatti la Bibbia parla di Dio dalla prima all'ultima pagina, rivelandone aspetti sempre nuovi e sorprendenti, eppure senza esaurire il discorso su di Lui. Tra i moltissimi passi che si riferiscono più direttamente all'Essere divino possiamo leggere utilmente i seguenti:

Deuteronomio 5-6: Dio legislatore e salvatore;- Salmo

134/135: confronto fra Dio e gli idoli; Isaia 45,15-25: giustizia e potenza di Dio; - Salmo 102/103: l'amore paterno di Dio; - Giovanni 1,1-18: Dio Padre manda il suo Figlio nel mondo; - Atti degli Apostoli 17,22-31: il Dio ignoto si è rivelato in Cristo. Su Dio e la Ss.ma Trinità vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 218-278; Compendio nn. 42-50.

GENESI 1: I SEI GIORNI DELLA CREAZIONE

Il primo insegnamento dato dalla Bibbia è quello del **Dio Creatore**. Creare significa fare dal nulla. L'uomo col suo lavoro può solo trasformare la materia esistente. Dio invece ha chiamato ogni cosa dal non essere all'essere soltanto con la sua parola.

Il concetto di creazione è un primo dato fondamentale della fede ebraico-cristiana: tutto quanto esiste è stato creato da Dio e nulla esiste che non sia stato fatto da Lui. (mess. 3)

Il primo capitolo della Genesi ha un orizzonte cosmico e getta una luce su tutto l'universo fin "dal principio" della sua esistenza. C'è dunque

un punto iniziale, voluto da Dio, della storia del mondo e dell'uomo. In quanto alla cronologia della creazione, l'opera di Dio è disposta nello spazio di sei giorni, che naturalmente non corrispondono ai nostri giorni e nemmeno alle antiche ere geologiche.

Lo schema settimanale risponde ad una esigenza mnemonica, in quanto

è facile da ricordare, e soprattutto ad una preoccupazione didattica.

Nei primi tre giorni Dio compie delle separazioni e crea degli spazi. Negli altri tre giorni popola quegli spazi con le diverse creature. Può essere utile il seguente schema:

Opera di separazione

- 1° giorno: creazione della luce e separazione dalle tenebre
- 2° giorno: separazione delle acque superiori da quelle inferiori
- 3° giorno: separazione del mare dalla terra e creazione delle piante

Opera di decorazione

- 4° giorno: sole, luna, stelle

5° giorno: uccelli, pesci

6° giorno: animali della terra e l'uomo

La formula "Dio disse" si ripete per otto volte e rivela che ad ogni fase della creazione c'è una precisa volontà di Dio che chiama all'esistenza ogni categoria di esseri.

Si può notare anche che i primi sette quadri, ripetendo lo stesso schema, rivelano l'omogeneità delle opere compiute, mentre l'ottavo quadro, rompendo quello schema, rivela il carattere particolare dell'ultima opera, cioè la creazione dell'uomo. (mess. 4)

(Leggere Genesi 1,1-2,4)

Stralci di messaggi della Regina dell'Amore su alcuni temi della presente traccia:

1 - *Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio autore e padrone della vita e sia espressione dell'uomo verso il suo principio.* (2/2/1999)

2 - *...Molte volte al giorno il coro delle preghiere, di voi fedeli, viene soffocato da una infinità di bestemmie contro Dio. A Dio si deve soltanto lode. Lui l'autore della vita, Lui il Creatore. OnorateLo sempre.* (2/4/1986)

- *Preghiamo insieme. Figli miei, grande è l'amore del Padre per tutte le sue creature. Meraviglioso sarà il suo dono per voi che Lo adorare. È il Padre che vi tende la mano attraverso la mia parola e la mia mano. Non cercate altre cose, figli miei, ma fissate i vostri sguardi in Colui che tutto vi dona.* (9/7/1989)

3 - *Continuate alla mia scuola ravvivando sempre più le mie schiere: insieme loderemo Dio. Gran parte del mondo, bello, creato da Lui, disprezza Lui Creatore correndo disperatamente verso Satana...* (26/9/1990)

4 - *"Sia gloria in eterno al Padre. Figli miei, un anno si è aggiunto alla vostra vita; queste ore servono a voi, credenti, per riflettere sulla realtà da cui ripartire con slancio verso il nuovo tempo illuminato di speranza. Nella sequenza del tempo, l'anno trascorso non è più vostro, ma il Dio della vita considera gli eventi del tempo alla sua luce: Egli non muta il corso degli eventi ma li guida plasmandoli...* (31/12/2002)





Una grande e importante festa nella parrocchia di San Martino in Kenya

di Corrado

Corrado frequentava San Martino ed ora entra nella congregazione Servi di Maria Regina dell'Amore in Kenya. Il primo Italiano a farsi fraticello in Kenya. Suo è il resoconto di questa bella cerimonia.

E andato tutto bene, qui a Sultan Hamud, alla parrocchia di S. Martino, dove ieri (30 luglio 2016), il vescovo e sei sacerdoti hanno celebrato la S. Messa con la professione dei primi voti di 14 novizi e la vestizione con l'abito francescano marrone scuro, il rosario e il cordone con i tre nodi che rappresentano i tre voti appena professati. Prima, durante l'anno di noviziato, usavano l'abito color caffè-latte con il cordone senza nodi.

La cerimonia è durata quattro ore e mezza e la chiesa era piena sia dentro che fuori (circa 1000 persone). La liturgia era animata con interminabili canti e balli dai ragazzi della missione 'Opera dell'Amore' rigorosamente in divisa. Tiziano non ha retto all'emozione e si è messo a piangere e molti sono andati a consolarlo, compresi i due amici imam della moschea e una suora, che per prima si era accorta.

Poi Tiziano mi ha spiegato che

questa suora era una ragazza di Sultan Hamud che lui, devoto di S. Bertilla, ha portato a Vicenza dalle Suore Dorotee ed ora sta aspettando un'altra sua paesana che sta finendo gli studi a Roma, per aprire la prima missione delle Dorotee in Kenya. Al termine, dopo le foto, il vescovo ha tagliato la torta per tutti e poi siamo andati a mangiare al 'Miryam Village Inn' che appartiene alla Missione (è l'unico hotel tra Nairobi e Mombasa con piscina e trattamento adeguato a turisti europei). La sera, i 14 fraticelli sono andati con il loro superiore al Seminario di Karen-Nairobi; ora sono in totale 22 che dovranno completare gli studi di filosofia e teologia. Oggi hanno fatto nel Seminario la loro festa come Comunità: Servi francescani di Maria Regina dell'Amore. Andranno a casa 5 giorni e poi completeranno gli studi di filosofia-teologia all'università. Il vescovo era contentissimo, ha ringraziato più volte Tiziano per la sua umiltà e pazienza in questi 25 anni e ha detto che ne vorrebbe 100 di fraticelli, ma Tiziano ha risposto: andiamo piano eccellenza perché costano tanti soldi e le forze

sono quelle che sono (si riferiva alla chemioterapia che sta facendo). Per quanto mi riguarda, martedì andrò con il Superiore al Convento di Makutano, un posto tranquillo, dove imparerò bene l'inglese e un po' di swahili; poi l'anno prossimo tornerò qui a Sultan Hamud per il Noviziato e al Seminario di Nairobi per completare la formazione.

Martedì sarò al Convento di Makutano e così potrò finalmente disfare le valigie e dirvi qualche altra novità. Saluti a tutti.

Momenti del 30 luglio 2016





Opera dell'Amore a Kathmandu, Nepal Scomparsa del vescovo emerito del Nepal, il Rev.mo Anthony Francis Sharma SJ

di Angelika Maria Niesl

Siamo sorpresi e molto dispiaciuti per la scomparsa del Vescovo em. del Nepal, il Reverendissimo Anthony Francis Sharma SJ, all'età di 77 anni. È morto nella Solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre 2015, ed era anche nato in una festa della Madonna, nel giorno della B. V. Maria di Guadalupe, il 12 dicembre 1937.

Nell'agosto 2015 aveva voluto visitare i luoghi di San Martino di Schio prima della chiamata alla vita eterna, che forse già pre-agiva.

Da bambino, insieme alla madre e alla sorella, da Hindu si era convertito al cattolicesimo. Ha aderito all'ordine dei Gesuiti e venne ordinato sacerdote nel 1968.

Nel 2007 è stato nominato primo vescovo del Nepal da Papa Benedetto XVI. Papa Francesco ha accettato le sue dimissioni per la sua età nel 2014.

Suo successore è il Reverendissimo vescovo Paul Simick.

Partendo dai messaggi del cielo dati a Renato Baron, il caro vescovo emerito, insieme ad amici dell'“Opera dell'Amore” di Schio, nel 1998 ha fondato l'Opera dell'Amore a Kathmandu, in Nepal. Maria “Regina dell'Amore” ci ha lasciato il suo ultimo messaggio per il mondo proprio nella solennità della sua Assunzione come un invito alla perseveranza nell'Opera e nelle Opere dell'Amore, sempre con lo sguardo rivolto alla destinazione eterna del nostro operato, come un incorag-

giamento ad iniziare nuove Opere dell'Amore. E questo è stato fatto anche a Kathmandu.

Sicuramente non a caso proprio accanto della nuova cattedrale della Assunzione della Beata Vergine Maria è stata costruita una scuola primaria, della quale c'era tanto bisogno, per i ragazzi che vivevano sulle strade e i bimbi poveri della località, e si chiama “Regina Amoris School”.

I ragazzi vengono accolti senza distinzioni di casta e credo, e la scuola era gestita dal vescovo Sharma stesso. L'edificio ha sede nel cortile della curia vescovile. Nella scuola gli alunni ricevono non solo la formazione scolastica, ma anche una formazione cristiana, cibo e vestiti dalle Suore di S. Giuseppe di Cluny.

Il governo nepalese stima l'ordine dei Gesuiti come prima fonte per la diffusione di saggezza e sapere nel paese. Nel più forte terremoto degli ultimi cento anni in Nepal, nel 2015, la cattedrale e l'Opera dell'Amore, cioè la “Scuola Regina dell'Amore” sono rimaste intatte e tanti senz'altro hanno dormito davanti alla chiesa e nelle aule. Preghiamo per gli 8.800 fratelli morti in questa catastrofe e per il caro vescovo em. affinché Gesù li abbia con sé, e salvi i 22.300 fratelli feriti.



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM
Vallata dell'Agno	92.400 FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale “Radio Kolbe Schio”

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*



Educazione parentale-homeschooling

Le scuole parentali familiari e le scuole parentali private: cosa sono e quali opportunità offrono

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

L'educazione parentale è l'istruzione impartita ai figli dagli stessi genitori o da altre persone scelte dalla famiglia. Si può coinvolgere nell'educazione chiunque abbia la voglia e la capacità di trasmettere conoscenze e abilità, sfruttando tutte le competenze disponibili nell'ambiente circostante la famiglia.

Nella realtà attuale, ancora assai minoritaria in Italia, molto più sviluppata all'estero, alcune famiglie preferiscono seguire orari giornalieri prestabiliti, utilizzando i testi e programmi scolastici, altre optano per un apprendimento più naturale e spontaneo che assecondi i bisogni, l'interesse e capacità dei figli.

Chi sceglie di educare a casa è sottoposto solo alla Legislazione Statale (non quindi a norme regionali o provinciali) e in teoria uno studente può coprire tutto il proprio percorso di studi (fino all'università) senza mai mettere piede in aula.

I ragazzi educati a casa negli Stati Uniti sono all'incirca 2 milioni, mentre sono circa 70 mila in In-

ghilterra, 60 mila in Canada, 3 mila in Francia e 2 mila in Spagna, in base ai dati relativi al 2012. In molti Paesi si è già arrivati alla terza generazione di homeschoolers. In Italia non si hanno statistiche precise, ma le famiglie che rifiutano la scuola sono all'incirca un migliaio. Il trend è in continua crescita e anche i college più prestigiosi guardano con favore coloro che sono stati educati tra le mura domestiche. Più di novencento università nel mondo accettano le iscrizioni degli homeschoolers e tra queste si annoverano Harvard, Cornell, Princeton, Dartmouth e Yale. In Inghilterra, negli Stati Uniti e in altre nazioni, i ragazzi homeschoolers possono accedere ai corsi universitari anche prima dei loro coetanei scolarizzati.

Premesse generali

La scuola italiana, tradizionalmente, è stata sempre al centro dell'attenzione e della considerazione internazionale per l'alto livello qualitativo del suo modello di insegnamen-

to. Un modello in grado di trasmettere una formazione organica e completa agli studenti, senza modalità particolarmente complesse e onerose di apprendimento e capace di mantenere, oltretutto, un perfetto equilibrio tra studio e vita familiare nell'utilizzo del tempo extra-scolastico.

Ma soprattutto negli ultimi 30 anni si è assistito a una sua profonda trasformazione, sotto la spinta di elite politiche e culturali che hanno dapprima messo in discussione e successivamente addirittura sovvertito il paradigma precedente. Con il pretesto di svecchiare un modello formativo ed educativo scolastico considerato obsoleto e superato, ormai inadeguato di fronte alle spinte e alle sollecitazioni di una società moderna e in continua evoluzione, si è realizzata una vera e propria rivoluzione che ha trasformato in radice l'intero sistema scolastico.

Il realtà, quanto accaduto va esaminato lucidamente con attenzione perché, dietro la spinta dell'auspicato aggiornamento, ritenuto necessario per fornire ai giovani strumenti moderni e competitivi specie nel settore informatico e tecnologico, si è dispiegato un piano che ha stravolto un modello tradizionale di insegnamento consolidatosi positivamente negli anni. Un modello di indubbio successo, anche al confronto con quello degli altri paesi.

Questo processo ha subito impulso e accelerazione durante gli ultimi dieci anni, nel corso dei quali una serie di riforme ha letteralmente snatu-

rato e ridisegnato la scuola italiana dalle materne alle superiori con risultati davvero preoccupanti, poiché allo smantellamento dell'edificio culturale precedente si è associata l'introduzione di insegnamenti discutibili, quando non decisamente inaccettabili, rispondenti a ideologie di matrice ateista, laicista, materialista. La propaganda estrema di queste aberrazioni si concreta nella penetrazione della teoria del gender attraverso programmi volti, a partire dalle scuole materne, a mettere in discussione l'identità biologica e sessuale della persona. Si mira a ridisegnare la fisionomia dell'uomo, imponendo un modello finto e artefatto che travalica la natura e il dato oggettivo; e a introdurre, attraverso l'educazione sessuale obbligatoria, una visione pansessualista dell'esperienza umana.

Queste iniziative, volute e promosse dall'Unione Europea, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Governo italiano, hanno il loro motore nelle lobbies omosessualiste che, attraverso una rete di organizzazioni autogestite, forniscono il supporto didattico e pratico per l'attuazione dei loro programmi nelle scuole di ogni ordine e grado. Programmi peraltro vincolanti e obbligatori, sia per gli studenti sia per i docenti, che esautorano le famiglie del loro fondamentale compito educativo e impongono loro, de facto, un vero e proprio allineamento a modelli "culturali" falsi e perversi elaborati in sede sovranazionale. Ultimo aspetto, ma non meno importante, cui si tratta di porre rimedio, è l'aumento impressionante dell'impegno

di studio richiesto ai giovani, a fronte di un insegnamento sempre più culturalmente scadente. Una pleora di libri di testo spesso inutili, concepiti con criteri irrazionali, pieni di suggestioni ideologiche e di veri e propri errori, costituisce il materiale di riferimento di eserciti di studenti e dei propri maestri. Quando sino agli anni settanta nelle scuole elementari erano in dotazione esclusivamente due libri di testo: il sussidiario e il libro di lettura. Queste premesse spiegano le ragioni per cui si è pensato di lanciare un progetto che promuova, inizialmente nel nord est di Italia e poi auspicabilmente nel resto del Paese la creazione di scuole parentali o familiari, al fine di ricreare le condizioni necessarie di una sana e retta istruzione in grado di trasmettere alle nuove generazioni quei fondamenti culturali che hanno fatto la scuola italiana del passato una scuola di eccellenza.

Si tratta di un progetto basato sull'esperienza di un insegnamento consolidato ed efficace, in grado di semplificare i tortuosi e complessi percorsi formativi della scuola attuale e di garantire una maggiore qualità dell'insegnamento.

Con il termine scuole parentali o familiari si indica un percorso didattico autonomo, gestito direttamente dalle famiglie in proprie strutture, in grado di formare i propri figli attraverso un insegnamento consona e rispondente ai propri criteri educativi. Al termine dell'anno scolastico, gli studenti devono sostenere l'esame di stato, come qualunque altro studente privatista.

Per superare difficoltà legate

soprattutto alle capacità e alle concrete possibilità delle famiglie di affrontare l'impegno formativo, si ricorre alle scuole private-parentali, ispirate ai medesimi criteri ma allargate ad altri studenti e che si avvalgono del contributo di docenti qualificati. Questa modalità presenta il vantaggio, rispetto alla precedente, di costituire una scuola vera e propria, pur del tutto autonoma, con notevoli vantaggi connessi, tra cui quello di non dover ricorrere annualmente all'esame di stato, bensì soltanto al termine di ogni ciclo scolastico, come per ogni scuola statale o parificata. Essa può inoltre essere iscritta ad un apposito Albo Regionale delle scuole private per poter accedere ad agevolazioni e sgravi fiscali previsti dalle normative vigenti.

Le scuole parentali sono previste dal Ministero dell'Istruzione, che ne riconosce la legittimità e ne regola la disciplina, autorizzandole in base alla rispondenza a requisiti specifici e competenze culturali e didattiche basilari dei richiedenti.

L'esperienza delle scuole private-parentali all'estero, soprattutto negli Stati Uniti d'America e in Francia, costituisce per noi un patrimonio prezioso, considerato anche il successo di questo modello di scuola, guardato con favore dai più prestigiosi poli universitari.

Si tratta quindi di creare le premesse anche in Italia per corrispondere alla crescente domanda di una istruzione alternativa a quella offerta dalle scuole pubbliche o parificate, in rapido e ingravescente declino, utilizzando gli strumenti offerti dalla normativa vigente.



Entrare nella logica della fede

28

di Martino Zaltron

Il giorno 22 Maggio 2016, quarta domenica, il gruppo giovani è convenuto al Cenacolo in occasione del consueto appuntamento mensile. Non una giornata qualsiasi, ma segnata dalla solennità liturgica della Santissima Trinità, e su questo dogma, che tra l'altro è uno dei due misteri fondamentali della fede cattolica, si è focalizzata la sempre gradita catechesi di Mirco. Certo non è un concetto di facile comprensione. Anzi si può dire che col solo ragionamento è impossibile penetrare le profondità di questo mistero e afferrarne il senso. Occorre infatti entrare nella logica della fede, nella logica di un Dio che essendo

pur accogliendo una molteplicità di persone tendono ad un'unità di intenti e di convinzioni. E la comunità che più di ogni altra riflette la bellezza del mistero trinitario è la Chiesa: molti sono i fedeli, altrettanti i carismi, ma una sola è la fede in Cristo Gesù. Chiaramente la Chiesa, pur essendo santa nella sua istituzione, non è sempre uno specchio immacolato della Trinità Santa: in questi tempi bui crescono l'assopimento, le deviazioni dottrinali, le pressioni esterne... C'è sempre più bisogno di Movimenti, di gruppi cattolici che nutrano la Chiesa con una linfa vitalizzante e depuratrice. Questo è un auspicio e al contempo una profezia che la

amore non può rivolgersi solo a se stesso: l'amore infatti circola fra tre persone distinte: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che è il legame fra i due. Ecco che alla luce di questa verità diventa più facile capire come l'uomo sia creato a immagine e somiglianza del Dio Uno e Trino: anche gli esseri umani infatti, il maschio e la femmina, sono chiamati a formare "da due una sola carne" e, a un livello più ampio, a riunirsi in comunità che

Regina dell'Amore ha voluto comunicarci in un messaggio solo a Renato (18/10/98): «**Glorificate con me il Padre. Figli miei, è necessario che il tempo e la storia rivelino la potenza infinita di Dio, la grandezza e la bontà del Cuore di Gesù. Figli miei cari, con la mia chiamata vi costituisco responsabili del meraviglioso e potente esercito dell'Amore, che cammina con me verso la vita. Siete voi la nuova animazione della Chiesa, che la Trinità Santissima vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo. Mentre Cielo e terra si raccolgono in questa benedetta Opera dell'Amore, siate voi veri e giusti, perché santa è la missione che vi affido...**». Queste parole sono molto responsabilizzanti: non basta essere consapevoli della missione affidataci, cullarsi nella consapevolezza di esser stati chiamati senza poi compiere il passo successivo, dobbiamo esseri veri e giusti con il nostro prossimo, per non vanificare e tradire la fiducia che il Signore ha riposto in noi. Come disse don Federico Bortoli nell'omelia del 15 Agosto 2015, è facile credere nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Ma siamo sicuri di essere tra le fila dell'"esercito dell'Amore"? Forse in certi frangenti preferiamo disertare e servire il nostro ego, facendo il gioco dell'avversario. Per sottolineare l'importanza e la verità del messaggio citato, Mirco ci ha proposto una riflessione straordinariamente profetica che Joseph Ratzinger fece nel 1969, in cui il futuro

della Chiesa viene dipinto a tinte fosche, segnato da un declino senza precedenti ma cui farà seguito una ripartenza “grazie a piccoli gruppi, a movimenti, a una minoranza che rimetterà la fede al centro dell’esperienza”. E gli uomini, che senza Dio avevano toccato il fondo della solitudine, “vedranno quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo” e troveranno in esso “la risposta che avevano sempre cercato in segreto”.

Altrettanto ricca di spunti è stata la catechesi della quarta domenica successiva, 26 giugno, nella quale si è discusso su un tema molto scottante oggi, ossia il rapporto tra la giustizia e la misericordia di Dio. Una grossa fetta del mondo clericale infatti tende a concepire questa relazione in maniera esclusiva: se c’è misericordia non c’è giustizia, e viceversa. Si vede cioè nella giustizia una sorta di castigo malvagio, uno scomodo retaggio del medioevo, un concetto superato che in nessun modo può conciliarsi con l’amore, il perdono, la carità. È indubbiamente una prospettiva distorta, che anziché introdurre i fedeli nello spirito del Giubileo li fuorvia drammaticamente. Immaginiamo che una persona appena avviata in un cammino di fede, quindi dottrinalmente e spiritualmente immatura, venga a trovarsi in una parrocchia dove (come spesso accade) la predicazione valorizza, giustamente, la misericordia e il perdono ma non accenna minimamente al peccato, ai suoi effetti distruttivi, alla necessità della preghiera e della confessione... Quale sarà la crescita

spirituale di questo soggetto? È necessaria più chiarezza dal punto di vista teologico: Mirco precisa che la giustizia è un complemento della misericordia, che il “castigo” (parola peraltro molto ricorrente nella scrittura) è in se stesso un atto di misericordia, una salutare correzione che raddrizza ciò che è sviato, un segnale della onnipresenza di Dio nel cammino dell’uomo. Dove per castigo, chiaramente, si intende un evento voluto prima di tutto dall’uomo stesso, un evento che può far male, sì, ma che al contempo aiuta a vedere la propria miseria e a rifugiarsi nella Misericordia del Signore. Dio infatti si volge con piacere verso l’umile, il pentito, il “figliol prodigo” che ha pagato a proprie spese il prezzo del peccato. Del resto, come ricorda il solito J. Ratzinger, “Un Gesù che sia d’accordo con tutto e con tutti, un Gesù sen-

za la sua santa ira, senza la durezza della verità e del vero amore, non è il vero Gesù come lo mostra la Scrittura, ma una sua miserabile caricatura” (Da “Guardare a Cristo”, pag. 76). E San Pio da Pietrelcina disse: “Io ho paura della misericordia di Dio, non della sua giustizia. Perché della giustizia ce ne accorgiamo e possiamo cambiare strada, ma della sua misericordia chi si prende pensiero?”. In altre parole è sempre bene rimettersi alla giustizia divina, ma abusare della sua misericordia senza ringraziare, senza riconoscere la propria indegnità e il proprio peccato, questo no!

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

GIOVANI “REGINA DELL’AMORE”

Incontri mensili al Cenacolo di Preghiera

1° Sabato del mese

ADORAZIONE EUCARISTICA

alle ore 21

4ª Domenica del mese

GIOVANI IN CAMMINO

Ore 15.00 Catechesi

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica

Ore 17.30 Condivisione

Ore 19.00 Cena comunitaria

3° Giovedì del mese

ADORAZIONE EUCARISTICA

alle ore 20.30



Un maestro di vita cristiana

di Renzo Guidoboni

Nella galleria dei laici-credenti che hanno contribuito autorevolmente alla costruzione del movimento cattolico democratico e sociale, il nome di Giuseppe Toniolo (1845-1918) occupa un posto di grande rilievo.

Sociologo, economista, impegnato nel sociale, uomo di fede profonda, fondatore dell'Unione cattolica per gli studi sociali, promotore delle Settimane Sociali, a lui si ispirò padre Agostino Gemelli nell'istituire l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un ateneo capace di coniugare laicità, dottrina e cultura cattolica, in

grado di rivaleggiare con la tradizione delle più grandi università italiane.

Punto focale del suo pensiero fu il legame intercorrente tra etica ed economia, quest'ultima vista in posizione subordinata alla prima. Pur nel variare dei tempi, il suo messaggio è sempre profondamente attuale, perché, laico a tutto campo, Toniolo fu capace di mettere insieme dimensioni diverse della vita, dimostrando che è possibile tenere congiunte fede e vita.

Per Toniolo economista è fondamentale aiutare l'economia a trovare le sue intrinseche finalità e capire che essa è al servizio

dell'uomo e non viceversa.

Perciò il primato della persona e la solidarietà, tanto ricorrenti nel suo pensiero, sono tuttora pilastri della dottrina sociale della Chiesa. Le Settimane sociali, poi, sono il luogo di elaborazione culturale rispetto alle problematiche sociali.

“Uomo di sintesi”, così Toniolo, oggi beato, fu definito da monsignor Sorrentino, postulatore della causa di beatificazione. Una sintesi (fede, preghiera, coerenza evangelica) che si proiettava su tutti gli aspetti della sua vita.

Le sue acute riflessioni anticiparono le intuizioni della *Rerum novarum* (1891), e furono alla base di un programma sociale dei cattolici alternativo a quello dei socialisti, dell'idea di un movimento democratico-cristiano, della Società cattolica di studi scientifici, e per pensare ad una associazione di donne cattoliche. Per avere in vita praticato le virtù cristiane in sommo grado, Giuseppe Toniolo, già riconosciuto venerabile dal 1971, è stato beatificato avendo la Congregazione delle cause dei santi dichiarato “miracolo” un prodigioso evento verificatosi per sua intercessione.

Terzo sabato di luglio

Ringraziamo il gruppo di Isola della Scala (Verona) che sabato 16 luglio 2016 ha animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.

La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **sceglierne liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"

dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXX

Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Settembre 2016

30 agosto ÷ 1 sett.	- Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
2 settembre	- 12° Anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
4 settembre	- Commemorazione nel 12° anniversario della nascita al cielo di Renato Baron
9 ÷ 11 settembre	- Rinnovo Consacrazione a Maria per fedeli di lingua tedesca
Tutti i lunedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00 ÷ 6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00 - Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo

Ottobre 2016

2 ottobre	- Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
Tutti i lunedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00 ÷ 20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00 ÷ 6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00 - Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo